23-NOV-2026
da pag. 1-6 / foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Taglia bonus sui redditi alti, colpito l'1,7%

Fisco

Coinvolto chi dichiara più di 75mila euro annui: perdita media di 933 euro

Il meccanismo taglia-bonus per chi dichiara più di 75mila euro colpisce solo l'1,7% dei contribuenti potenzialmente coinvolti. Riducendo in media di 933 euro le loro detrazioni. Le analisi svolte dal Caf Acli per Il Sole 24 Ore del Lunedì, su oltre 1,4 milioni di modelli 730 presentati quest'anno, offrono un'anteprima sugli effetti della misura introdotta con la legge di Bilancio 2025.

La manovra 2027 ora alla Camera non tocca questo meccanismo e si concentra sull'aumento da 50 a 55mila dello scaglione Irpef a cui si applica l'aliquota del 33 per cento. Le persone che dichiarano un reddito oltre i 75mila euro, perciò, beneficeranno dello sconto Irpef pieno (500 euro) ma continueranno a subire la riduzione delle detrazioni.

Aquaro e **Dell'Oste** —*a pag. 6*

Effetto taglia-bonus sui redditi alti: colpito l'1,7%, perdita di 933 euro

Dichiarazioni 2026. Prima rilevazione del Caf Acli sulla riduzione delle detrazioni per chi dichiara più di 75mila euro. Tra i soggetti coinvolti, 4 su 5 sono oltre i 100mila euro. Le agevolazioni casa risultano le più decurtate. La manovra conferma il meccanismo

I contribuenti interessati detraggono in media più di 6mila euro: per lo Stato il risparmio stimato è di 28 milioni

Pagina a cura di
Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Il meccanismo taglia-bonus per chi dichiara più di 75mila euro colpisce solo l'1,7% dei contribuenti potenzialmente coinvolti. Riducendo in media di 933 euro le loro detrazioni. Le analisi svolte dal Caf Acli per Il Sole 24 Ore del Lunedì, su oltre 1,4 milioni di modelli 730 presentati quest'anno, offrono un'anteprima sugli effetti della misura introdotta con la legge di Bilancio 2025.

La manovra 2027 ora alla Camera non tocca questo meccanismo e – in tema di Irpef – si concentra sull'aumento da 50 a 55mila dello scaglione a cui si applica l'aliquota del 33 per cento. Le persone che dichiarano un reddito oltre i 75mila euro, perciò, dal prossimo anno beneficeranno dello sconto Irpef in pieno, 500 euro, ma continueranno a subire l'eventuale riduzione degli oneri detraibili.

Metà dei tagli sui bonus casa

Sull'effetto del taglia-bonus non si è sbilanciata neppure la relazione tecnica alla legge che l'ha introdotto. Ecco perché è interessante vedere l'impatto concreto sulle dichiarazioni dei redditi. Su 32mila contribuenti con un reddito oltre la soglia dei 75mila euro assistiti dal Caf Acli, quelli che hanno subìto la riduzione sono 555, per l'appunto l'1,73% della platea a rischio. Tra loro, quattro su cinque dichiarano più di 100mila euro.

Per individuare i soggetti e le cifre, è stata simulata la riliquidazione di tutte le dichiarazioni reddituali, così da evidenziare quanto avrebbe detratto ogni soggetto se non ci fosse stato il taglio. Questa complessa operazione ci permette anche di vedere quali bonus sono stati ridotti, posto che il software di riordino automatico cancella per ultimi gli oneri con una detrazione più ricca (si vedano le Domande & Risposte).

Quelle colpite più spesso sono le spese agevolate al 19% e le erogazioni liberali (spese scolastiche, affitti di studenti fuori sede e così via): 396 "limature" su 555 persone coinvolte, con una perdita media di 461 euro. Se però ragioniamo in termini di volumi complessivi, i tagli a queste agevolazioni rappresentano solo il 35,3% del totale dei bonus bruciati. Il 50,6% è invece costituito dai tagli applicati al bonus ristrutturazioni, con l'ecobonus e il bonus mobili a dividersi il resto.

Il grosso delle detrazioni perdute, insomma, riguarda i bonus casa. Con una perdita media che supera i mille euro nel caso del bonus ristrutturazioni. Non deve ingannare, però, la limatura media del bonus mobili, 225 euro, perché la sua rata massima è 250 euro.

Risparmi per lo Stato a 28 milioni

Le analisi del Caf Acli – pur concentrate su dipendenti e pensionati – agiscono su una platea tutto sommato in linea con le statistiche generali delle Finanze (ferme a un anno prima). Nella fascia tra 75 e 100mila euro, il reddito medio è pressoché identico a quello del Mef (85mila euro); nella fascia oltre i 100mila euro, invece, la media del Caf Acli è un po' più bassa (150mila contro 180mila).

Proiettando le rilevazioni del Caf sul totale dei contribuenti, si può stimare – forse un po' per difetto, in virtù del reddito più basso – il numero di persone coinvolte a livello nazionale: 30.500, con una perdita totale di 28 milioni di euro per l'anno d'imposta 2025. Cifra che si traduce in uno speculare risparmio per lo Stato.

Si tratta peraltro di una cifra probabilmente inferiore a quella che sarà registrata negli anni successivi, visto che nel calcolo delle detrazioni massime andranno a sommarsi le rate generate dai lavori edilizi pagati dal 2025 in poi. E dunque già nelle dichiarazioni presentate nel 2027 sarà più facile incappare nel taglio. Sarà inte-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1675

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

ressante, però, vedere se qualcuno rinuncerà in partenza ai bonus casa, proprio sapendo che comunque li perderebbe a causa dello sforamento.

Pagano gli utilizzatori «forti»

Nella fascia di reddito tra 75 e 100mila euro, a subire il taglio è solo lo 0,6% dei clienti del Caf, con una perdita di quasi 1.150 euro pro capite. Cosa significa? Siamo di fronte a una minoranza di grandi utilizzatori dei bonus fiscali, che spesso nel 2025 hanno eseguito o ultimato costosi lavori di riqualificazione edilizia. Lo dimostra il fatto che la media delle loro detrazioni è quasi 6.700 euro, il triplo dei 2.200 euro rilevati dal Mef sulla generalità dei contribuenti di quella fascia.

Tra chi dichiara più di 100mila euro, invece, il taglio coinvolge il 3,52% delle persone. Il fatto che le detrazioni totali siano simili a quelle dei contribuenti nella fascia inferiore (quasi 6.600 euro) svela che qui, a pesare, è soprattutto il minor plafond di oneri detraibili previsto dalla legge.

Per i contribuenti della fascia più alta, oltre i 120mila euro può entrare anche in azione un altro meccanismo taglia-bonus, che qui non abbiamo considerato: la progressiva riduzione delle detrazioni del 19% (escluse spese sanitarie e mutui), che si azzerano a 240mila euro di reddito. Ma per alcune persone i bonus del 19% saranno già stati azzerati dalla prima tagliola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,4 mln
Over 75mila
Secondo le ultime statistiche delle Finanze i contribuenti con oltre 75mila euro di reddito sono 1,43 milioni: il 3,3% del totale.

2.861 €
Detrazione media
Nelle dichiarazioni 2025 la detrazione media per la fascia di contribuenti over 75mila euro è risultata pari a 2.861 euro.

120mila
L'altra soglia
Dai 120mila euro di reddito le detrazioni del 19% (escluse spese sanitarie e mutui) vengono ridotte fino ad azzerarsi a 240mila euro.

Domande & Risposte

1 Quando è scattato il limite alle detrazioni?
Il limite alle spese detraibili per i contribuenti con reddito oltre i 75mila euro è stato introdotto il 1° gennaio 2025 ed è quindi applicato per la prima volta nelle dichiarazioni del 2026.

2 Come viene calibrato questo limite?
Il limite varia in ragione del reddito e dei figli fiscalmente a carico. In pratica, gli oneri e le spese totali sono ammessi in detrazione fino a un ammontare calcolato moltiplicando l'importo base (14 mila euro per i redditi over 75mila euro; e 8mila euro per quelli over 100mila) per coefficienti relativi al numero dei figli presenti nel nucleo familiare (compresi quelli nati fuori dal matrimonio riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati).

3 Quali sono i coefficienti familiari previsti?
I coefficienti sono pari a:
- 0,50 se non ci sono figli;
- 0,70 se c'è un figlio;
- 0,85 se ci sono due figli;
- 1 se ci sono più di due figli o almeno un figlio disabile.

4 E quindi quali sono i limiti effettivi?
Per chi ha redditi superiori a 75mila e fino a 100mila euro i tetti alle spese detraibili sono: 7mila euro (nessun figlio a carico); 9.800 euro (un figlio); 11.900 euro (due figli); 14mila euro (più di due figli o un figlio disabile).
Per chi ha redditi superiori a 100mila euro, i tetti sono: 4mila euro (nessun figlio); 5.600 (un figlio); 6.800 (due figli); 8mila euro (più di due figli o un figlio disabile).

5 Il limite riguarda tutte le spese detraibili?
No. Sono escluse dal limite le spese sanitarie e le somme investite in start-up o Pmi innovative.
Per gli oneri detraibili in più annui (come i bonus edilizi), rileva solo la rata di spesa riferita all'anno di dichiarazione. Sono escluse comunque le spese per mutui e assicurazioni stipulati prima del 2025 e le rate derivanti da spese edilizie pagate entro il 2024.

6 Il taglio alle spese detraibili avviene in automatico?
In sede di precompilata il sistema riordina le detrazioni in automatico, "salvando" per prime le spese detraibili con la percentuale più alta. Nulla vieta di individuare autonomamente gli oneri da imputare nel conteggio.

7 Il taglio si somma a quello per i redditi oltre 120mila?
Sì. Dopo aver determinato le spese detraibili (applicando il limite per gli over 100mila), le detrazioni al 19% vengono ridotte a partire dai 120mila euro di reddito fino ad azzerarsi a 240mila.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1675

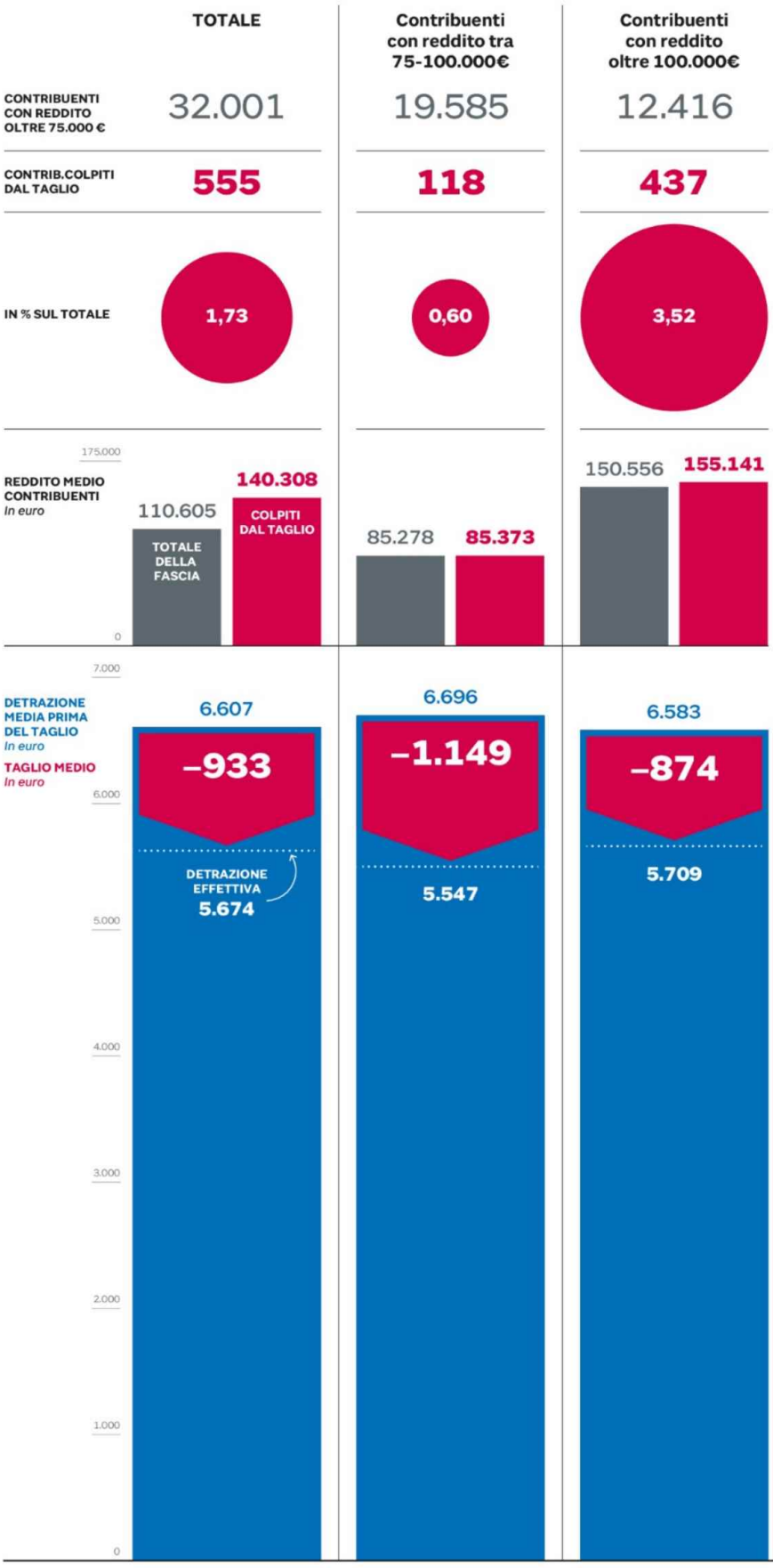
Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50206 Diffusione: 104896 Lettori: 715000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

I numeri

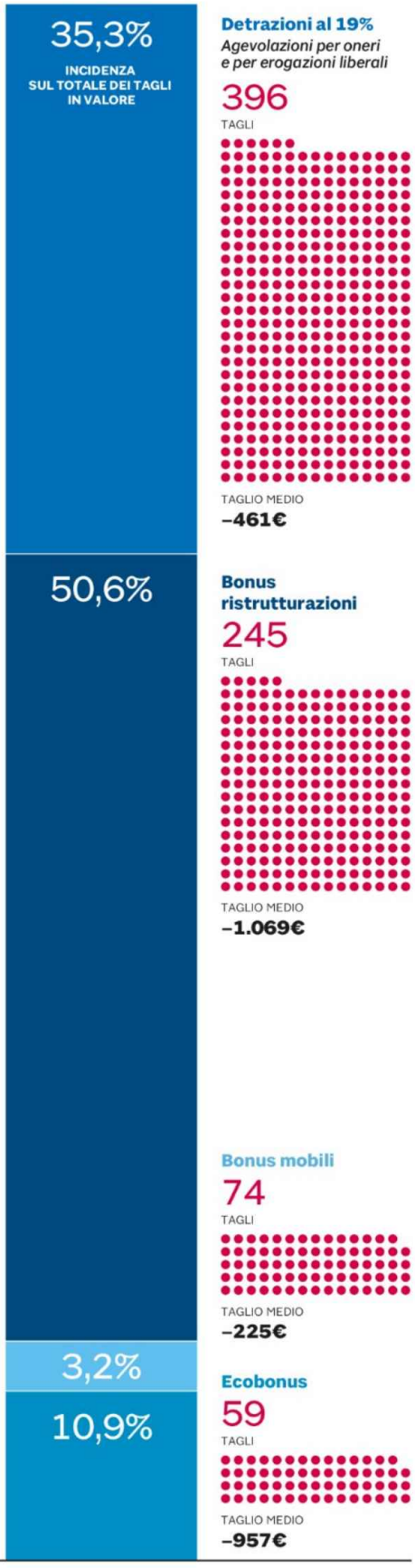
L'IMPATTO DEL TAGLIA-ONERI

I contribuenti colpiti dal meccanismo di riordino delle detrazioni su una platea di 1.448.398 modelli 730 presentati nel 2026 al Caf Acli



L'ANALISI PER TIPO DI DETRAZIONE

L'impatto del taglia-oneri sui diversi tipi di detrazioni, sulla platea di 555 contribuenti analizzati dal Caf Acli



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1956 - T.1675